

Insero settimanale di gossip su politica, economia, cultura e attualità

# NOVELLA Magazine



## CULTURA E SOCIETÀ

I neofascisti di Casa Pound menano il Gf

## INTERNI

Kenya-Italia: prostitute in sciopero

## IN PIÙ:

Biblioteca indispensabile di Pietro Calabrese

## POLITICA

# Brunetta e Titti, il libro più bello

Il ministro della Pubblica Amministrazione ha scritto *Rivoluzione in corso*, dove parla di sé, dei partiti, della sua grande passione per i fagioli e dell'odio per i fagiolini. Lo presenta in giro per l'Italia con la fidanzata. E le parole diventano dolci come un dessert

**IN COPPIA**  
Il ministro della Pubblica Amministrazione Renato Brunetta (59 anni) con la fidanzata Titti, a Venezia.



il ministro ha scritto un libro

## Brunetta: non digerisco la Bignardi e i fagiolini

Il titolare della Pubblica Amministrazione pubblica *Rivoluzione in corso*, dove racconta di sé, del suo amore per la cucina, della politica. Ne ha parlato all'*Era glaciale* su Raidue e sono volati i coltelli. Lo presenta in giro per l'Italia con la fidanzata Titti. E invece volano baci

**È** passato quasi un mese da quell'intervista "glaciale" con **Daria Bignardi**, ma il video del ministro della Pubblica Amministrazione **Renato Brunetta** che si prende dalla conduttrice un «sa che lei è antipatico» è ancora tra i più cliccati su Internet. Intanto, il saggio del ministro, *Rivoluzione in corso - Il dovere di cambiare dalla parte dei cittadini* (Mondadori), è tra i più venduti in libreria, anche grazie alla promozione che **Brunetta** ne fa: non solo su Internet ma anche con la sua compagna Titti in giro per l'Italia.

Ministro, nel suo libro c'è un passo dedicato alla differenza tra ironia e sarcasmo. Con Daria Bignardi, "colpevole" di aver confuso il sindacalista padre dello Statuto dei lavoratori Giacomo Brodolini con un non meglio identificato Brandolini, è stato ironico, sarcastico o, come lei stesso si definisce, puntuto?

«Sono stato professore. In qualsiasi mestiere, che sia l'idraulico, il medico, il giornalista, non accetto l'impreparazione. È una cosa inaccettabile. E vabbè, la Bignardi ha fatto un errore...»

«No, la Bignardi non solo ha

sbagliato, ma ha perseverato e ha dilogiato l'errore commesso dicendo "Uh, Brandolini, Brodolini, non sono queste le cose importanti". Non si rendeva conto di quello che diceva».

Se l'è legata al dito, insomma. Anche nel suo blog, lei si rivolge agli «amichetti della Bignardi», ammonendoli che «certe toppe sono peggiori della "toppata" che vorrebbero nascondere o giustificare». E Lerner la accusa di «atteggiamenti padronali».

«Si vada a leggere l'intervista di Maria Laura Rodotà sul *Corriere della Sera* e la "cosa penosa" di Gad Lerner su *Vanity Fair*».

Alla Rodotà la Bignardi dice: «Mi spiace aver ferito la sensibilità del ministro, certo avrà fatto impressione che sia stata una signora a dirgli "Sa che lei è antipatico?". Gliel'avesse detto, mettiamo, Mentana, nessuno si sarebbe stupito». E Lerner la accusa di «atteggiamenti padronali», appunto.

«Sa che mi ha detto la Bignardi dopo la trasmissione? "Non ci rivedremo mai più". La cosa non mi ha turbato più di tanto. Ho vissuto tutta la



Ammiro lo chef Gianfranco Vissani, ma la mia cucina è davvero molto più semplice della sua



**PUBBLICO E PRIVATO**  
Il ministro della Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta (59 anni), Pdl. Sopra, a sinistra, il ministro con la fidanzata Titti a Ravello (Salerno).

mia vita senza di lei, continuerò a viverla senza di lei».

**Addirittura.**

«Vede, io amo il contrasto, ma se è diretto e serio. Per esempio la Bignardi poteva dirmi: "Lei, professore, o lei onorevole, o lei ministro, usa la sua statura per una sorta di *captatio benevolentiae*. Invece, ha cercato in maniera subdola di arrivare a questa conclusione attraverso la delegittimazione. Le riprese televisive, per esempio, insistevano sul fatto che i miei piedi toccavano terra a stento...»

## IN TELEVISIONE

Il ministro Brunetta è stato ospite di Daria Bignardi (48 anni) a *L'era glaciale* (RaiDue). Un incontro "spigoloso" e glaciale (a destra, una sequenza del programma).



## L'intervista



## Dai fannulloni alle note intime



**R**enato Brunetta, *Rivoluzione in corso - il dovere di cambiare dalla parte dei cittadini* (Mondadori, 240 pagine, 18 euro). In questo saggio il ministro racconta quello che ha fatto e quello che intende fare, dalla crociata contro i cosiddetti fannulloni agli interventi per connettere in rete gli uffici pubblici che oggi si parlano solo tramite pratiche e carte bollate, fino alle misure per stabilire criteri di meritocrazia, trasparenza ed efficienza. Il libro è anche un diario di bordo dove ai dati e alle statistiche si mescolano note sullo stato d'animo e le riflessioni del ministro.

Ma quello è il format: le inquadrature strette su mani e piedi non le hanno inventate per lei.

«Allora è un format stupidotto».

Ma lo fanno con tutti gli ospiti.

«Lo fanno con quelli che pregiudizialmente non sono amati. A me non piacciono i pregiudizi, a me piacciono i giudizi».

Non è che anche lei è arrivato in trasmissione con qualche pregiudizio in tasca?

«No, lo però sono un animale e sento il pregiudizio quand'è lontano un chi-

lometro. E siccome sono uno tosto, reagisco».

Arrivando al suo libro, parliamo di miti. Il suo, secondo quanto scrive, è il macellaio Fabrizio Nonis che ha una rubrica culinaria su Sky.

«Sì, mi piace la sua trasmissione, *In punta di coltello*. Ho anche una grande ammirazione per Gianfranco Vissani, anche se non rie-

sto a seguire le sue ricette perché la mia è una cucina semplice».

Il vice-mito chi è? Anna Moroni della *Prova del cuoco*?

«No, non la conosco».

Lei, oltre a cucinare, è una buona forchetta?

«Mangio di tutto, mi piace sperimentare e mi compiaccio dei sapori nuovi».

Ci sarà una cosa che non le piace.

«I fagiolini, non sanno di niente. Sono insulsi. Altra cosa sono i fagioli: dentro un fagiolo c'è il mondo».

Nel libro, quando parla di mezzi di comunicazione, lei è molto duro con la dittatura di Mussolini. Eppure, di recente, il senatore Marcello Dell'Utri ha detto che Mussolini «non era un dittatore spietato e sanguinario, ma un uomo troppo buono, straordinario e di grande cultura». Che ne pensa?

«Mussolini aveva tante anime: era socialista, era populista, era un grande statista, era anche un dittatore... Ha fatto grandissimi errori. Per me la parte negativa prevale su quella positiva».

Lei manifesta grande soddisfazione per il vertiginoso aumento di richieste di amicizia su Facebook. Crede che un semplice clic corrisponda a una stima reale?

«Chi ha mai parlato di stima reale? Sono costretti a capire, per ragionare... Facebook è una rete di interlocazione utilissima per un uomo politico. Perché lo obbliga a stare coi piedi per terra. Questi "amici" sono molto attenti, sono critici. Bene! Per chi fa il mio mestiere avere cinquantamila persone che ti tengono sotto osservazione è un bell'esperimento democratico».

A proposito di Internet. Per pubblicizzare il suo libro sembra che l'agenzia che la assiste per le questioni telematiche abbia inviato 84 mila email. I blogger su Internet si sono scatenati, accusandola di spam. Ne ha parlato anche il supplemento "Nova" del *Sole 24 ore*.

«Da quel che mi hanno detto, tutti i destinatari avevano dato l'autorizzazione. Naturalmente, se l'agenzia ha commesso un'irregolarità ne risponderà».

Ottantaquattromila mail sono tante.

«Be', se si deve comunicare che è uscito un libro, non se ne mandano soltanto tre».

(Gery Palazzotto)



Mi piace molto la trasmissione su Sky del macellaio Fabrizio Nonis: è in punta di coltello